

Youngle Context

II edizione

Tra relazionale e virtuale: come affrontano i giovani il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro

1 e 2 dicembre 2016

Sala Borsa - Auditorium

Camera di Commercio di Cremona

via Baldesio, 10 - 26100 Cremona

Si terrà giovedì 1 e venerdì 2 dicembre 2016 presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Cremona (via Baldesio, 10) il convegno *Youngle Context - II edizione. Tra relazionale e virtuale: come affrontano i giovani il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro*, organizzato da Comune di Cremona - Agenzia Servizi Informagiovani, Azienda Socio-Sanitaria Territoriale - ASST di Cremona, Agenzia di Tutela della Salute - ATS della Val Padana in collaborazione con la Prefettura di Cremona e con il contributo di Rotary Club Cremona Distretto 2050, Rotary Club Cremona Po e Associazione di Solidarietà La Zolla. L'evento ha ricevuto il patrocinio di: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa, ANCI Lombardia, Provincia di Cremona, Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e Azienda Sociale Cremonese. Il convegno è dedicato in particolare a giovani, genitori, docenti, operatori di settore e del mondo economico e a tutti coloro che sono interessati agli argomenti trattati.

Le due giornate tratteranno temi legati al mondo giovanile, alle "competenze chiave" richieste dalla società odierna, sia all'interno che all'esterno del percorso formativo, per prepararsi al mondo del lavoro, affrontando anche un'analisi dei nuovi modelli comunicativi e dell'utilizzo del "virtuale" nelle nuove sfide legate alla prevenzione attraverso la voce di referenti autorevoli e di comprovata esperienza a livello nazionale.

"Youngle Context - commenta **Maura Ruggeri, Vice Sindaco e Assessore allo Sviluppo e all'Istruzione del Comune di Cremona** - giunto alla sua seconda edizione, si conferma essere un'importante occasione di approfondimento su tematiche di grande attualità che riguardano sia i giovani che il mondo degli adulti. Sostenere gli adolescenti lungo il percorso di crescita e renderli consapevoli delle competenze richieste a partire dalla scuola, significa supportarli con l'ausilio di contenuti e strumenti per arrivare preparati al mondo del lavoro. Competenze non solo tecniche che faranno la differenza all'interno del mondo produttivo come più volte sottolineano le aziende con cui lavoriamo quotidianamente. Dobbiamo quindi insegnare ai nostri ragazzi a riconoscere e "allenare" le soft skills che già possiedono. E' compito della "comunità educante" nel suo insieme, favorirne la conoscenza e lavorare su questi temi attraverso un confronto, una riflessione e una progettazione condivisa, e questo è l'obiettivo di Youngle Context".

"Ritengo profondamente significativo " - spiega **Camillo Rossi** Direttore Generale - Azienda Socio - Sanitaria Territoriale di Cremona - che l'ASST di Cremona sia promotrice di un evento attuale e singolare al contempo come il convegno Youngle Context *Tra relazionale e virtuale*.

I servizi che si occupano di prevenzione e salute non possono più sottrarsi all'impiego delle modalità web e social quali strumenti di lavoro per entrare in contatto con le persone e a maggior ragione con le generazioni più giovani. Per l'ASST di Cremona parlare e praticare **ascolto on line e web counseling** significa stare nel proprio tempo; significa andare verso gli interlocutori, rintracciarli là dove si trovano, ossia interconnessi all'interno della rete. Significa aprirsi ad una relazione fiduciaria di autentico scambio in cui l'utente si riconosce come parte attiva e propositiva.

Sappiamo bene che la rete è il luogo virtuale attualmente più frequentato e proprio per questo non è meno reale di un qualsiasi luogo fisico (consultorio, ambulatorio, studio medico). Anzi. La tecnologia ha trasformato radicalmente il modo di fare esperienza dei giovani, ha accorciato, sino ad annullarla, la distanza spazio - tempo per concentrare la loro attenzione in un presente assoluto in cui tutto accade. Ecco che in tale contesto gli operatori della salute non possono che **entrare nel mondo esperienziale dei giovani con un approccio alla pari**, dallo schermo di un Pc, di un tablet, di un Iphone. Utilizzare il web, i social, whatsapp per comunicare con gli adolescenti arricchisce la professionalità degli operatori, valorizza l'essere individuale e i bisogni di ragazze e ragazzi dando vita ad un incontro proficuo in termini di benessere e consapevolezza”.

“In queste due giornate emerge una parola protagonista: la Rete, - dichiara **Aldo Bellini** Direttore Generale ATS della Val Padana - in una duplice veste. Da un lato esperti, pedagogisti, psicoterapeuti, docenti, Istituzioni, mondo della scuola, mondo del lavoro e mondo della sanità che fa rete per interrogarsi, conoscere e condividere, approfondire e studiare il mondo giovanile al fine di trovare quei modelli comunicativi ed educativi in grado di intercettare le nuove esigenze dei nostri giovani, e soprattutto per provare a dare loro le risposte utili. E poi la rete virtuale, luogo di relazione che i giovani usano con grande dimestichezza, ambiente di vita dal linguaggio, dinamiche e regole del tutto diverse dalla vita reale. Conoscere, usare, entrare in questa nuova dimensione, che seppur virtuale è comunque percepita come reale, è per tutti coloro che sono coinvolti nella crescita, nell'educazione e nel supporto dei nostri giovani, fondamentale. Intendo esprimere il mio grande apprezzamento per tutti gli operatori, sanitari, della scuola, delle Istituzioni tutte che con grande abnegazione si dedicano all'ascolto e aiuto dei nostri giovani, attraverso il costante aggiornamento, mostrando una vera vocazione verso il proprio lavoro e rappresentando in prima persona un importante esempio per i giovani di oggi”.

1 dicembre 2016

La prima giornata dal titolo **“Soft skills: come coltivarle nella vita e nella scuola e come spenderle nella vita e nel lavoro”**, a cura del Comune di Cremona - Agenzia Servizi Informagiovani tratterà il tema delle “competenze”. Esse si nutrono di risorse maturate in molteplici contesti sia formali che non formali e informali, fra loro interconnessi, che danno origine a un sapere non manifesto, implicito ma di fondamentale importanza nel transito dal mondo della scuola al mondo del lavoro. Analizzare il tema da più punti di vista ci permette di inserire le soft skills in un approccio didattico, esperienziale e del sapere utile a fornire elementi di riflessione importanti per la comunità educante, partendo dalle teorie che sottendono le linee guida europee, si passerà a dar voce al mondo del lavoro fino ad arrivare alle progettualità messe in campo sul nostro territorio.

Il coordinamento e la moderazione della giornata saranno affidati a **Giovanni Palisto**, giornalista dell'emittente televisiva Cremona1.

Il primo intervento della mattinata sarà tenuto da **Maria Cinque**, professore associato di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università LUMSA di Roma, che lavora inoltre come coach e ricercatore presso la Fondazione Rui e altre istituzioni: proporrà un intervento su **“Soft/life Skills in Europa e negli Stati Uniti: un'analisi comparativa dello stato dell'arte”**.

Molti documenti redatti dall'Unione Europea (UE) e da esperti di risorse umane sottolineano che le cosiddette competenze "soft" sono strettamente connesse con l'occupabilità, in particolare per i giovani che entrano nel mercato del lavoro.

Secondo tali documenti, le aziende hanno bisogno di una forza lavoro più qualificata e dovrebbero essere date ai giovani maggiori opportunità di sviluppare quelle competenze trasversali, quali le competenze imprenditoriali, capacità di coping (vale a dire la capacità di affrontare un problema in modo creativo), imparare ad imparare e altre abilità (come ad esempio la capacità di lavorare in team, di comunicare in modo chiaro ed efficace, di adattarsi a

diversi contesti culturali, per risolvere i problemi, per gestire i conflitti, per mostrare la forza e il coraggio in situazioni complicate o stressanti, ecc) che aiuterà gli studenti universitari a fare una transizione di successo da istruzione a tempo pieno al mercato del lavoro. "Soft skills" è un termine semplice per un sistema complesso di tratti e abitudini comunemente ricercate dai datori di lavoro. Il problema principale rispetto alle "Soft Skills" riguarda una credenza di base che le vede abilità innate. Ma un esame più approfondito di queste competenze suggerirebbe il contrario. Mentre alcuni individui mostrano queste abilità, naturalmente, possono anche essere acquisite e alimentate nel tempo. Soft skills sono abitudini - nella letteratura filosofica e psicologica sono anche chiamati virtù e punti di forza di carattere - che possono essere coltivati nel tempo più di alcuni tratti innati. Questo è il motivo per cui è importante iniziare precocemente la formazione di queste competenze.

Allo stato attuale, i paesi dell'UE hanno diverse metodologie e approcci per l'insegnamento e la valutazione delle competenze trasversali. Un altro ostacolo è rappresentato dall'assenza di un linguaggio comune. Ci sono diversi modi di nominare "soft skills" (a volte chiamati anche «competenze»), diverse definizioni di loro, diversi modi di classificarle e raggrupparle. Solo per fare alcuni esempi: "abilità di vita" (OMS, 1993); "competenze trasversali" (ISFOL, 1998); competenze chiave per una vita di successo e un buon funzionamento della società (OCSE, 2003); "competenze generiche" (Progetto Tuning, 2004), le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (UE, 2006); "competenze trasferibili" (RPICViP, 2011). Durante la presentazione esploreremo le diverse classificazioni delle soft skills e i differenti metodi per l'insegnamento e l'apprendimento delle competenze stesse, guardando da diversi punti di vista, in particolare il pedagogico, filosofico e psicologico.

L'obiettivo finale è quello di fornire un'analisi inter-istituzionale incentrata sull'identificazione delle più importanti competenze relazionali necessarie per una transizione di successo dalla formazione universitaria al mercato del lavoro. L'analisi include un'ampia analisi della letteratura attuale sulle competenze di "occupabilità" e le ricerche delle istituzioni, del terzo settore (non-profit), e le organizzazioni affiliate del settore provenienti da Europa e Stati Uniti, che identifica la gamma di competenze trasversali importanti per i nuovi laureati. Lo scopo di questa panoramica è quello di migliorare la comprensione di quali "soft skills" sono più importanti per il nuovo "lavoratore" di oggi e per indicare le aree chiave per lo sviluppo delle competenze trasversali a livello universitario.

Alessandra Colonna, managing Partner Bridge Partners®, collabora da anni con riviste di management, insegna in Master Universitari e ha scritto "Il manager della Negoziazione", un libro dedicato a questa strategica soft skills, affronterà il tema dal punto di vista del mercato del lavoro con un intervento dal titolo "*Ciò che sai o ciò che sei?*".

Ci si deve iniziare a interrogare su quanto sia vero che la conoscenza tecnica sia il solo valore aggiunto in termini di employability.

Siamo consapevoli che il know-how tecnico insegnato oggi tra meno di tre anni sarà in parte o in tutto superato? Siamo consapevoli che comunque in termini di formazione tecnica e innovazione tecnologica ci sono paesi molto più avanti di noi?

E soprattutto è davvero sufficiente disporre di solo know-how tecnico, per quanto di ottimo livello, per garantirsi un futuro in azienda?

Il nostro forte sbilanciamento sui contenuti cosiddetti hard (tecnici) della formazione scolastica e universitaria appartiene a un mondo che aveva esigenze diverse e non pare oggi essere aderente alle reali e pressanti richieste del mondo del lavoro, alla sua trasformazione incessante, caratterizzata da cambiamenti che non si fa neppure in tempo a cogliere, non parliamo a metabolizzare.

Quanto la mancanza di cultura prima e di formazione poi su capacità comportamentali strutturate pesa sul futuro dei giovani che guardano all'inserimento in un mondo del lavoro sempre più globale, complesso e competitivo? Quanto ancor si può accettare di procrastinare questo processo?

Le soft skills non sono affatto capacità accessorie, come si è portati a pensare a causa di una maldestra trasposizione linguistica che le fa considerare tali.

Che senso ha saper progettare una meravigliosa macchina, ma poi non sapere come presentarla ai clienti, farne percepire i vantaggi dell'utilizzarla e negoziarne la vendita?

I nostri modelli scolastici, improntati a una rigida divisione e quasi contrapposizione tra scuole tecniche e scuole di impronta umanistica hanno ancora senso? Hanno ancora validità assoluta i contenuti e le modalità di insegnamento adottate nelle scuole italiane o possono e come essere innovati?

Hard e soft skills non si escludono a vicenda, ma si compensano: non formare i nostri giovani fin dall'età della scuola secondaria li priva di strumenti importanti per competere sul mercato globale. Si deve ridisegnare un modello che da una parte tenga conto del grandissimo valore dei contenuti della nostra scuola e delle modalità con cui vengono trasmessi e che dall'altra possa supportare concretamente i giovani a vivere l'ingresso nel mondo del lavoro con maggior consapevolezza e preparazione a rispondere alle sue regole e alle sue esigenze.

Diego Boerchi, Psicologo e professore aggregato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, per i corsi di "Psicologia dell'orientamento e sviluppo di carriera" e di "Life design, career counseling e benessere lavorativo", nell'intervento dal titolo "**Scuola e cultura dell'occupabilità**" affronterà il tema dei cambiamenti del mondo produttivo, che hanno reso le sole competenze tecniche insufficienti a garantire un'efficace ed efficiente inserimento e persistenza, dei nuovi lavoratori, nel mercato del lavoro. Ne consegue che il mondo della scuola si è visto attribuire responsabilità crescenti nel garantire che i propri studenti sviluppino anche competenze trasversali, soft skills e atteggiamenti più congruenti con un contesto in continuo cambiamento e sempre meno prevedibile.

A questa richiesta, però, non sempre corrispondono opportunità, risorse e competenze adeguate. Raramente un docente ha avuto la possibilità di confrontarsi e di formarsi su tematiche di questo tipo; le risorse di tempo ed economiche che gli istituti scolastici hanno a disposizione sono sempre più scarse; nuove opportunità, come quella dell'alternanza scuola-lavoro, sulla carta sembrano possedere buone potenzialità, ma nei fatti incontrano resistenze e criticità di vario tipo.

L'obiettivo dell'intervento è quello di fare il punto su queste tematiche, evidenziando gli elementi di criticità e fornendo, laddove possibile, alcuni suggerimenti concreti.

La conclusione della prima giornata sarà affidata **Maria Carmen Russo**, Responsabile del Servizio Informagiovani - Università del Comune di Cremona presenterà un intervento dal titolo "**Allenarsi ad allenare: strumenti e progetti in campo**"

Il tema delle competenze trasversali è diventato in questi ultimi anni centrale e strategico ed è entrato con forza nelle progettazioni e nell'erogazione dei servizi proposti.

Allenare le soft skills quale "valore dinamico" e agirle con consapevolezza diventa uno dei temi centrali dell'azione orientativa, ma anche argomento di condivisione con la rete dei partner e con l'intera comunità educante.

L'Informagiovani del Comune di Cremona è un servizio territoriale attivo dal 1995, considerato una delle realtà più attive in Italia nel campo dei servizi di informazione, orientamento e consulenza per i giovani. La finalità principale è quella di fornire supporti informativi e consulenziali con interventi di orientamento che consentano di compiere scelte opportune e consapevoli rispetto al futuro.

2 dicembre 2016

La seconda giornata, dal titolo "**Vivervirtuale: creatività, espressione di sé e relazioni in internet**", a cura di ASST Cremona e ATS Val Padana, tratterà di spazi creativi, ambienti espressivi e relazionali, all'interno dei quali gli adolescenti e i giovani non solo si rifugiano quando faticano ad affrontare la vita reale, ma sperimentano nuove possibilità di relazione del sé individuale e sociale. La giornata sarà l'occasione per un confronto sulle risorse e rischi del vivere virtuale e sulle nuove sfide per la prevenzione.

La giornata sarà moderata e coordinata da **Alberto Serafini**, coordinatore dell'Area adolescenti e giovani del Consultorio ASST Cremona.

I giovani peer nazionali proietteranno un video di presentazione del Progetto Youngle.

Aprirà le relazioni della mattinata **Matteo Lancini**, psicologo e psicoterapeuta, Presidente della Fondazione “Minotauro” di Milano e dell’AGIPPSA (Associazione Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell’Adolescenza). Il suo intervento, dal titolo **“Crisi evolutiva e creatività dell’adolescente virtuale”**, vuole mostrare come la rete abbia trasformato il modo di vivere le relazioni e la quotidianità degli adolescenti. Il mondo virtuale costituisce una terza dimensione della realtà, distinta da quella reale e da quella dell’immaginazione, ma profondamente interconnessa con esse. In ogni contesto relazionale, dall’amore all’amicizia, così come in ogni ambito sociale, culturale, artistico, musicale, di divertimento e di apprendimento, l’utilizzo del web ha acquisito un’importanza e un valore imprescindibili. La rivoluzione digitale ha promosso spazi creativi, ambienti espressivi e relazionali, all’interno dei quali gli adolescenti non solo sperimentano nuove possibilità di realizzazione del Sé individuale e sociale, ma si rifugiano in occasione di gravi crisi evolutive, in una sorta di auto ricovero che, contemporaneamente, esprime il disagio e un primo tentativo di risolverlo. Sia nella fisiologia della crescita che durante la crisi evolutiva adolescenziale, la rete può svolgere una funzione creativa.

Emilio Cozzi, critico e giornalista, è il vicedirettore di “Zero”. Scrive di cultura videoludica, cinema e intrattenimento per diverse testate fra cui “La Domenica” e “Nova” (“Il Sole 24 Ore”), “Wired” e “Cineforum”. Con Roberto Escobar ha pubblicato *Ti racconto un film* (Raffaello Cortina, 2007) presenterà un intervento dal titolo **“More than a Game: oggi videogiochi”**. Dalla sua nascita, a fine anni 50, il videogiochi è non solo l’ambito intrattenitivo più ricco, ma un medium dalle potenzialità ancora in parte inesplorate. Nell’intervento, con qualche accenno cronistorico, si offrirà ai presenti una panoramica sugli usi e le applicazioni del videogiochi contemporaneo, fra divertimento, aggregazione, sport e... socialità. Come e perché (video)giocheremo sempre di più.

Stefano Alemanno, pedagogo e formatore in ambito di web communication e counseling online presenterà: **“YOUNGLE: ascolto e webcounseling per adolescenti. Quattro anni di attività online e insite”**.

“YOUNGLE” è un progetto della Regione Toscana (capofila di un network formato da 8 regioni), finanziato dal Ministero della Salute (Progetti sperimentali CCM), e attivo dal 2012.

Il progetto prevede l’apertura sui social media (Facebook, YouTube, Instagram) di pagine e profili finalizzati all’intercettazione del disagio adolescenziale in aree quali affettività, sessualità, consumi di sostanze, alimentazione, accettazione di sé, scuola, problemi familiari.

Si tratta del primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counseling su Facebook, rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicologi, educatori ed esperti di comunicazione. Online due giorni la settimana con due chat dedicate dalle 21 alle 23. Un aiuto semplice ed efficace. Basta diventare amici per avere a disposizione una chat line e un servizio email.

Il servizio di ascolto, aiuto e counseling on line è gestito da peer educator supervisionati in ogni fase dai professionisti della prevenzione e della promozione della salute (psicologi, medici, educatori, sociologi, ecc.). L’efficacia della metodologia dell’educazione tra pari - nello specifico, il passaggio di conoscenze, informazioni, esperienze tra soggetti di pari status - si è dimostrata utile nel miglioramento delle life skills, dei processi di socializzazione e di apprendimento.

La presenza di operatori adulti che condividono il lavoro dei peer educator - debitamente formati prima di iniziare l’esperienza - tanto nella gestione dei social network (ad esempio, creazione di un profilo su facebook), quanto nella conduzione delle chat (anche mediante canali comunicativi come Whatsapp), permette inoltre di intercettare eventuali disagi adolescenziali più complessi e che richiedono l’invio presso le strutture sanitarie presenti sul territorio. Dopo tre anni dalla sua implementazione, Youngle - gioco di parole tra young (giovane) e jungle (giungla) - è considerato una buona pratica di promozione della salute e del benessere individuale, con i suoi 13 centri attivi in 8 regioni.

A seguire, verranno presentate esperienze e servizi per i giovani già attivi a livello territoriale, **Storie di connessioni e di peer** con la regia di **Fabio Santini**, Educatore Professionale ASST Cremona.

E' prevista, inoltre, una TAVOLA ROTONDA condotta da **Laura Francescato** - Direttore Servizio Famiglia ATS Val Padana- sede Territoriale di Cremona che vederà la partecipazione e il confronto di alcuni referenti territoriali: ASST di Cremona, ATS Val Padana - Dipartimento di Prevenzione Medica, Prefettura di Cremona; Consultorio UCIPEM, Associazione di Solidarietà La Zolla.

PROGRAMMA COMPLETO

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2016

Soft Skills: come coltivarle nella vita e nella scuola e come spenderle nella vita e nel lavoro

A cura del Comune di Cremona - Agenzia Servizi Informagiovani

Ore 8.30

Registrazione dei partecipanti

Ore 9.15

Apertura dei lavori

Maura Ruggeri - Vice Sindaco e Assessore allo Sviluppo e all'Istruzione del Comune di Cremona

Davide Viola - Presidente della Provincia di Cremona

Paola Picciafuochi - Prefetto di Cremona

Marco Soldi - Presidente Rotary Club Cremona Distretto 2050

Coordina e modera la discussione Giovanni Palisto, giornalista emittente televisiva Cremona1

Ore 9.30

Introduzione

Ore 09.45

Soft/life Skills in Europa e negli Stati Uniti: un'analisi comparativa dello stato dell'arte

Maria Cinque - Professore associato di Didattica e Pedagogia speciale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università LUMSA di Roma

Ore 10.30

Ciò che sai o ciò che sei?

Alessandra Colonna - Managing Founding Partner di Bridge Partners

Ore 11.20

Scuola e cultura dell'occupabilità

Diego Boerchi - Psicologo e professore aggregato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 12.20

Allenarsi ad allenare: strumenti e progetti in campo

Maria Carmen Russo - Responsabile Servizio Informagiovani del Comune di Cremona

Ore 12.00

Conclusioni

VENERDÌ 2 DICEMBRE 2016

Vivervirtuale: creatività, espressione di sé e relazioni in internet

A cura di Azienda Socio -Sanitaria Territoriale (ASST) di Cremona e Agenzia di Tutela della
Salute (ATS) della Val Padana

Ore 8.30

Registrazione dei partecipanti

Ore 9.00

Apertura dei lavori

*Camillo Rossi - Direttore Generale ASST di Cremona
Aldo Bellini - Direttore Generale ATS Val Padana
Paola Mosa - Direttore Socio Sanitario ASST di Cremona
Carmen Rauso - Presidente Rotary Cremona Po*

*Coordina e modera la discussione Alberto Serafini - Psicologo e Coordinatore Area adolescenti e giovani
Consultorio ASST di Cremona*

Ore 9.20

Proiezione video Peer nazionali Progetto Youngle

Ore 9.30

Crisi evolutiva e creatività dell'adolescente virtuale

*Matteo Lancini - Psicologo e psicoterapeuta e Presidente Fondazione "Minotauro" di Milano e dell'AGIPPSA
(Associazione Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza)*

Ore 10.15

More than a Game: oggi videogiochi

Emilio Cozzi - Critico, giornalista e vicedirettore di "Zero"

Ore 11.00

Youngle: ascolto e webcounseling per adolescenti. Quattro anni di attività online e insite

Stefano Alemanno - Pedagogista, web contest manager, regista

Ore 11.30

Youngle Cremona: storie di connessioni e di Peer

Regia di Fabio Santini - Educatore Professionale ASST di Cremona

Ore 11.45

Tavola rotonda

*Conduce e modera Laura Francescato - Direttore Servizio Famiglia ATS Val Padana - sede territoriale di
Cremona*

*Intervengono referenti territoriali a confronto: ASST di Cremona, ATS Val Padana - Dipartimento di
Prevenzione Medica, Prefettura di Cremona, Comune di Cremona, Consultorio UCIPEM, Associazione di
Solidarietà La Zolla*

Ore 12.45

Conclusioni

COME PARTECIPARE

La partecipazione al convegno **Youngle Context** è gratuita con iscrizione obbligatoria.

È possibile partecipare ad una o entrambe le giornate effettuando l'iscrizione attraverso l'apposito modulo on line accessibile dal sito: <http://informagiovani.comune.cremona.it>

ATTENZIONE

È necessario compilare un modulo di iscrizione per ciascuna giornata alla quale si intende partecipare.

Crediti ECM

Per il convegno Youngle Context, ASST Cremona e ATS Val Padana in qualità di coorganizzatori, hanno richiesto l'accreditamento per il riconoscimento dei crediti ECM (per operatori sanitari) e crediti per assistenti sociali).

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Servizio Informagiovani

Comune di Cremona

Via Palestro, 11/a - 26100 Cremona

Tel. 0372 407955 - Fax 0372 407960

redazioneig@comune.cremona.it

<http://informagiovani.comune.cremona.it>